

Codice A1820C

D.D. 2 maggio 2025, n. 887

R.D. 523/1904 - Variante all'autorizzazione idraulica n. 2986, rilasciata con D.D. n. 475/A1820C/2024 del 05/03/2024, per lavori di sistemazione dell'alveo del Rio Pianale e del Torrente Nono con realizzazione di opere di difesa sulle sponde nel centro urbano delle Frazioni Corte e Costa di Camasco in comune di Varallo (VC). Richiedente: Comune di Varallo.



ATTO DD 887/A1820C/2025

DEL 02/05/2025

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

**A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE,
TRASPORTI E LOGISTICA**

A1820C - Tecnico regionale - Biella e Vercelli

OGGETTO: R.D. 523/1904 – Variante all'autorizzazione idraulica n. 2986, rilasciata con D.D. n. 475/A1820C/2024 del 05/03/2024, per lavori di sistemazione dell'alveo del Rio Pianale e del Torrente Nono con realizzazione di opere di difesa sulle sponde nel centro urbano delle Frazioni Corte e Costa di Camasco in comune di Varallo (VC).
Richiedente: Comune di Varallo.

Premesso che:

- In data 21/02/2025 è pervenuta al Settore Tecnico Regionale di Biella e Vercelli, al prot. n. 7690/A1820C, l'istanza del Comune di Varallo prot. n. 2799 del 21/02/2025, per il rilascio della variante all'autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904, rilasciata con D.D. n. 475/A1820C/2024 del 05/03/2024, per lavori di sistemazione dell'alveo del Rio Pianale e del Torrente Nono con realizzazione di opere di difesa sulle sponde nel centro urbano delle Frazioni Corte e Costa di Camasco in comune di Varallo. In particolare la variante consiste nella realizzazione di nuovi tratti di scogliere a completamento di tratti già esistenti, intasamento di scogliere pre-esistenti, realizzazione di una soglia e platee in massi ciclopici a monte ed a valle della soglia sul Rio Pianale in corrispondenza di ponticello esistente e demolizione di un grosso masso presente in alveo nell'area denominata 'Area Vanzetti'.
- All'istanza sono allegati gli elaborati progettuali della perizia di variante a firma dei tecnici incaricati dello Studio ITS con sede in Pieve di Soligo TV (capogruppo mandatario) e dello Studio Tecnico Associato TECNOSESIA, datati 07/02/2025.
- Con D.D. n. 349/A1802B/2025 del 24/02/2025 (a rettifica della DD n. 2704 del 17/12/2024 e della D.D. n. 2483 del 25/11/2024) il Comune di Varallo è stato autorizzato all'utilizzo delle economie quantificate nella somma di € 488.570,88 per proseguire ed estendere gli interventi di protezione spondale, e del fondo alveo, su Rio Pianale e Torrente Nono ai sensi del comma 1 lettera b) dell'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016.
- L'Amministrazione Comunale di Varallo con deliberazione della Giunta Comunale n. 37 del 02/04/2025 ha approvato la perizia di variante in oggetto redatta dai professionisti incaricati;

pertanto non si è dato luogo alla pubblicazione dell'avviso di presentazione dell'istanza all'albo pretorio del Comune.

- Il RUP ha attestato in data 01/04/2025 che la verifica della perizia di variante è stata effettuata verificando il rispetto dei contenuti previsti dal DNSH, dando atto della non assoggettabilità alle procedure di VIA ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e della L.R. 13 del 19/07/2023.
- A seguito dell'esame degli atti progettuali questo Ufficio, con nota prot. n. 10779/A1820C in data 13/03/2025, ha richiesto alcuni documenti integrativi, pervenuti poi in data 09/04/2025, al prot. n. 15094/A1820C.
- A seguito dell'esame dei documenti integrativi la realizzazione dei lavori di variante in argomento è ritenuta ammissibile nel rispetto del buon regime idraulico delle acque e con l'osservanza delle prescrizioni tecniche di seguito riportate.
- Constatato che l'istruttoria è stata esperita a norma di Legge e che sono stati rispettati i tempi del procedimento amministrativo stabiliti dalla Legge Regionale 14 ottobre 2014, n. 14.

Verificata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale 25 gennaio 2024, n. 8-8111.

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- R.D. 25/07/1904 n. 523: "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie";
- art. 90 del D.P.R. n. 616/1977: "Decentramento amministrativo";
- Deliberazione n. 9/1995 dell'Autorità di bacino del fiume Po, approvazione del Piano Stralcio 45;
- D.G.R. n. 24-24228 del 24/03/1998 che individua quale autorità idraulica regionale i Settori decentrati Opere pubbliche e difesa assetto idrogeologico;
- artt. 86 e 89 del D. Lgs. n. 112/1998: "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali";
- art. 59 della L.R. n. 44/2000: "Disposizioni normative per l'attuazione del D. Lgs. n. 112/1998";
- artt. 4 e 16 del D.Lgs 165/2001: "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- Norme Tecniche di Attuazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) approvato con D.P.C.M. in data 24 maggio 2001;
- art.13 "Utilizzo dei beni del demanio idrico ai sensi dell'articolo 59, comma 1, lettera b della L.R. 44/2000" della L.R. n. 20 del 5/8/2002, e l'art.1 "Modifica della l.r. 20/2002, e disposizioni per il rilascio delle concessioni per l'utilizzo di pertinenze idrauliche e determinazione dei relativi canoni" della L.R. 18/5/2004, n.12;
- art. 17 della L.R. n. 23/2008: "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";
- L.R. n. 4 del 10/02/2009 e ss.mm.ii. 'Gestione e promozione economica delle foreste';
- Regolamento forestale regionale di attuazione dell'articolo 13 della legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4 "Gestione e promozione economica delle foreste" emanato con D.P.G.R. in data 20/09/2011, n. 8/R e ss.mm.ii.;
- Legge regionale 14 ottobre 2014, n. 14. "Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione";

- Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97 "Revisione e semplificazione disposizioni in materia di prevenzione, corruzione, pubblicità e trasparenza" e la circolare prot. n. 737/SA0001 del 03/08/2016 del Settore Trasparenza e Anticorruzione;
- Regolamento regionale D.P.G.R. n. 10/R del 16 dicembre 2022, recante: "Disposizioni per il rilascio delle concessioni per l'utilizzo di beni del demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile e determinazione dei relativi canoni (legge regionale 18 maggio 2004, n.12). Abrogazione del regolamento regionale 6 dicembre 2004, n. 14";
- D.G.R. 25 gennaio 2024, n. 1-8111 "Disciplina del sistema dei controlli e specificazione dei controlli previsti in capo alla Regione Piemonte in qualità di Soggetto Attuatore nell'ambito dell'attuazione del PNRR. Revoca delle D.G.R. 17 ottobre 2016 n. 1-4046 e 14 giugno 2021 n. 1-3361";
- parere della Provincia di Vercelli / Area Affari Generali - Economico Finanziario / Servizio Caccia e Pesca prot. n. 36959/2023 del 22/12/2023, pervenuta in data 27/12/2023 al prot. n. 55721/A1820C, in ordine alla compatibilità con la fauna acquatica (art. 12 della L.R. n. 37/2006 e della D.G.R. n. 72-13725 del 29/03/2010, modificata con D.G.R. n. 75-2074 del 17/05/2011), allegata al presente atto come parte integrante e sostanziale;

determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici, la variante all'autorizzazione idraulica n. 2986, rilasciata, ai sensi e per effetti dell'art. 97 del R.D. 25/07/1904 n. 523, con D.D. n. 475/A1820C/2024 del 05/03/2024 a favore del Comune di Varallo, per lavori di sistemazione dell'alveo del Rio Pianale e del Torrente Nono con realizzazione di opere di difesa sulle sponde nel centro urbano delle Frazioni Corte e Costa di Camasco in comune di Varallo (VC), e consistente in particolare nella realizzazione di nuovi tratti di scogliere a completamento di tratti già esistenti, intasamento di scogliere preesistenti, realizzazione di una soglia e platee in massi ciclopici a monte ed a valle della soglia sul Rio Pianale in corrispondenza di ponticello esistente e demolizione di un grosso masso presente in alveo nell'area denominata 'Area Vanzetti'.

La presente variante dovrà ottemperare alle seguenti prescrizioni:

- i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena di decadenza dall'autorizzazione stessa, entro il **30/04/2028**, a condizione che non si verifichino nel frattempo variazioni sostanziali dello stato dei luoghi, tali da comportare una diversa tipologia di intervento rispetto al progetto autorizzato. Al verificarsi di tale evenienza l'autorizzazione rilasciata dovrà essere rivalutata dal Settore scrivente a seguito di idonea documentazione presentata dal committente;
- i lavori, una volta ripresi, dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. E' fatta salva l'ulteriore eventuale concessione di proroga per giustificati motivi (che dovrà comunque essere debitamente motivata), sempre che le condizioni locali non abbiano subito variazioni di rilievo. La proroga dovrà essere richiesta entro il termine di scadenza della presente autorizzazione.

e rimane vincolata all'osservanza delle condizioni e/o prescrizioni contenute nella D.D. n. 475/A1820C/2024 rilasciata in data 05/03/2024, che di seguito si ripropongono:

- i lavori in oggetto dovranno essere realizzati nel rispetto degli elaborati progettuali della perizia di variante e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;
- l'estradosso del piede di fondazione delle scogliere dovrà attestarsi ad una profondità adeguata al di sotto della quota più depressa del fondo alveo post-intervento e, comunque, non inferiore a un metro; in generale le fondazioni delle scogliere dovranno essere ubicate e realizzate in modo da

non essere raggiungibili dall'evoluzione morfologica del corso d'acqua, sia in rapporto a possibili fenomeni di divagazione trasversale (erosioni di sponda, modificazioni del tracciato del *thalweg*), sia di innalzamento o abbassamento del fondo alveo;

- i massi di cava delle scogliere dovranno avere volume non inferiore a $0,80 \text{ m}^3$ e dovranno essere posizionati in modo da offrire reciprocamente garanzie di stabilità;
- tenuto conto che non sono ammesse in alcun caso restrizioni delle sezioni d'alveo rispetto alla loro configurazione attuale, i tratti di scogliera previsti dovranno essere posati verso l'esterno il più possibile in aderenza all'attuale profilo di sponda, in modo da non restringere in alcun modo le sezioni idrauliche attuali;
- le scogliere dovranno essere posate verso monte accuratamente in continuità con quelle esistenti o, in alternativa, accuratamente immorsate nella sponda, prevedendone una prosecuzione obliquamente al profilo attuale della sponda stessa, al fine di evitare fenomeni di aggiramento da parte della corrente;
- le scogliere non dovranno presentarsi più alte delle attuali sommità della sponda;
- non sono ammessi riporti di terreno e piantagioni di alberi e siepi nelle fasce di rispetto definite ai sensi del R.D. 523/1904, art. 96 lett. f); in particolare *occorrerà stralciare dal progetto la piantumazione di essenze arbustive prevista sulla parte sommitale / rampa della scogliera prevista in sponda destra (rif. figura 15 dell'elab. Relazione tecnico descrittiva generale)*;
- le opere saranno eseguite a totale cura e spese dell'Amministrazione Comunale autorizzata la quale si obbliga altresì alla loro manutenzione anche nel tratto significativo di monte e di valle al fine di garantire l'efficienza idraulica ed apporvi tutte le modifiche ed aggiunte che, a giudizio insindacabile della Regione Piemonte, in qualità di autorità idraulica, si rendessero in futuro necessarie per garantire il buon regime idraulico dei corsi d'acqua;
- il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmata di depressioni di alveo o di sponda, se necessario, in prossimità dell'opera di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo;
- è fatto divieto assoluto di trasportare materiali inerti fuori alveo, di sradicare vegetazioni o ceppaie sulle sponde, di formare accessi all'alveo, di depositare o scaricare in alveo o in prossimità dello stesso materiali di risulta modificando l'altimetria dei luoghi e con l'obbligo di ripristinare, a lavori ultimati, le pertinenze demaniali nel caso siano interessate dai lavori in questione;
- le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando l'Amministrazione Comunale autorizzata l'unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
- premesso che i lavori dovranno essere eseguiti in periodi non interessati da probabili eventi di piena, resta a carico della stessa Amministrazione Comunale autorizzata l'onere conseguente la sicurezza idraulica del cantiere, ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.;
- le eventuali operazioni di taglio della vegetazione in alveo e/o lungo le sponde in corrispondenza dell'area dei lavori dovranno essere realizzate secondo quanto disposto dal "*Regolamento forestale di attuazione dell'articolo 13 della legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4 (Gestione e promozione economica delle foreste). Abrogazione dei regolamenti regionali 15 febbraio 2010, n. 4/R, 4 novembre 2010, n. 17/R, 3 agosto 2011, n. 5/R.*", adottato con D.P.G.R. n. 8/R del 20/09/2011 e ss.mm.ii., in particolare ai sensi dell'art. 37 bis;
- il materiale proveniente dall'eventuale taglio dovrà essere asportato e trasferito al di fuori dell'alveo attivo e della fascia di rispetto di 10 metri dalle sponde, mentre le ceppaie radicali dovranno essere lasciate in loco al fine di non compromettere l'integrità delle sponde;
- durante l'esecuzione del taglio piante l'eventuale accatastamento del materiale dovrà essere effettuato fuori dall'alveo inciso in zona sicura e lontano dalle aree di possibile esondazione del corso d'acqua;

- nel caso di condizioni atmosferiche avverse qualsiasi lavorazione dovrà essere sospesa e l'area demaniale dovrà essere immediatamente sgomberata;
- l'Amministrazione Comunale autorizzata dovrà comunicare al Settore Tecnico Regionale di Biella e Vercelli, a mezzo di lettera raccomandata o posta elettronica certificata, la data di inizio e di ultimazione dei lavori, nonché le eventuali sospensioni, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificarne la rispondenza a quanto autorizzato;
- ad avvenuta ultimazione, l'Amministrazione Comunale autorizzata dovrà inviare al Settore Tecnico Regionale di Biella e Vercelli la dichiarazione del Direttore dei Lavori attestante che i lavori sono stati eseguiti conformemente al progetto autorizzato ed in osservanza delle prescrizioni in Determinazione;
- durante l'esecuzione dei lavori non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico dei corsi d'acqua denominati Rio Pianale, Torrente Nono e Rio Lavina;
- l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione del variabile regime idraulico dei corsi d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo dell'Amministrazione Comunale autorizzata di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;
- l'Amministrazione Comunale autorizzata è responsabile di qualsiasi danno che possa derivare per causa dei lavori effettuati, degli operai e dei mezzi d'opera usati ed è tenuto ad eseguire a propria cura e spese tutti i lavori che si rendessero comunque necessari per ripristinare lo stato dei luoghi al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;
- l'Amministrazione Comunale autorizzata, sempre previa autorizzazione di questo Settore, dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia degli alvei che delle aree ripali, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dei manufatti, che si renderanno necessarie per il mantenimento di buone condizioni di officiosità delle sezioni, al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;
- questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche ai lavori autorizzati, a cura e spese dell'Amministrazione Comunale autorizzata, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni dei corsi d'acqua che lo rendessero necessario o che i lavori stessi siano in seguito giudicati incompatibili per il buon regime idraulico dei corsi d'acqua interessati o si rendano incompatibili per ragioni di pubblico interesse. Nel caso di revoca il richiedente non potrà reclamare diritti di alcun genere;
- l'autorizzazione è accordata nei soli riguardi della polizia idraulica, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, con l'obbligo di tenere sollevata l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari da ogni ricorso o pretesa da parte di chi si ritenesse danneggiato dall'uso dell'autorizzazione stessa;
- per quanto concerne i materiali di risulta degli scavi effettuati all'interno delle aree demaniali, i medesimi dovranno essere reimpiegati in sito nell'ambito degli interventi autorizzati per la realizzazione della scogliera in massi e relativo imbottimento / riprofilatura di sponda o colmatatura di depressioni di alveo. I materiali in eccedenza, che non potranno essere riutilizzati in sito, dovranno essere allontanati dall'area e, comunque, in nessun modo potranno interessare alvei e fasce spondali di altri rii o colatori. Si specifica, a tal proposito, che l'eventuale asportazione dovrà essere autorizzata con specifico provvedimento dell'Ufficio scrivente con riferimento alla D.G.R. n. 44-5084 del 14 gennaio 2002 ed alla "Direttiva tecnica per la programmazione degli interventi di gestione dei sedimenti degli alvei dei corsi d'acqua", approvata con deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino n. 9 del 05.04.2006;
- l'Amministrazione Comunale autorizzata, in virtù dei disposti della D.G.P. n. 2569 del 24/05/2007, dovrà presentare all'Amministrazione Provinciale di Vercelli domanda di

autorizzazione alla messa in secca o in asciutta completa o incompleta di corpi idrici per lavori in alveo o bacino (art. 12 L.R. 29/12/2006 n. 37, artt. 7 e 28 del R.D. 22/11/1914 n. 1486 e ss.mm.ii., art. 33 del R.D. 08/10/1931 n. 1604, art. 45 del D.P.R. 10/06/1955 n. 987);

- l'Amministrazione Comunale autorizzata dovrà attenersi a quanto prescritto dalla Provincia di Vercelli / Area Affari Generali – Economico Finanziario / Servizio Caccia e Pesca nel parere prot. n. 36959/2023 del 22/12/2023;
- l'Amministrazione Comunale autorizzata, prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni altra autorizzazione necessaria secondo le vigenti disposizioni di legge in vigore, con l'obbligo della piena osservanza delle Leggi e Regolamenti vigenti, nonché dell'impegno di adeguamento a quelli che verranno emanati in materia di polizia idraulica.

Il presente provvedimento costituisce autorizzazione all'occupazione delle aree demaniali interessate dai lavori, in virtù dell'art. 26, lett. a), b) e d) del Regolamento Regionale n. 10/R/2022.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto Regionale e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Superiore delle acque pubbliche, al Tribunale regionale delle acque con sede a Torino (secondo le rispettive competenze) o al T.A.R. entro 60 gg. ed al Capo dello Stato entro 120 gg. dall'avvenuta piena conoscenza dell'atto.

Il Funzionario Estensore
Milena Baldizzone

IL DIRIGENTE (A1820C - Tecnico regionale - Biella e Vercelli)
Firmato digitalmente da Roberto Crivelli

Si dichiara che sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire ¹, archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1. LETTERA_PROT_2023_36959.pdf.p7m

Allegato



1 L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento



PROVINCIA DI
VERCELLI

AREA AFFARI GENERALI - ECONOMICO FINANZIARIO
SERVIZIO CACCIA E PESCA

PROTOCOLLO N. 36959/2023 DEL 22/12/2023
Vercelli, il 22/12/2023

Alla Regione Piemonte
Settore Tecnico Regionale
Biella-Vercelli

tecnico.regionale.bi_vc@cert.regione.piemonte.it

E, p.c. Al Comune di Varallo
IV RIPARTIZIONE PIANIFICAZIONE EDILIZIA PRIVATA E
PUBBLICA-SERVIZI TECNOLOGICI
comune.varallo.vc@legalmail.it

OGGETTO: SISTEMAZIONE DELL'ALVEO DEL RIO PIANALE E DEL TORRENTE NONO CON REALIZZAZIONE DI OPERE DI DIFESA SULLE SPONDE NEL CENTRO URBANO DELLE FRAZIONI CORTE E COSTA DI CAMASCO" – POLIZIA IDRAULICA N.O.I. N. 2986 – RICHIEDENTE: COMUNE DI VARALLO.-PARERE AI SENSI DELL'ART. 12 DELLA L.R. N. 37/2006 E S.M.I..

Con riferimento alla richiesta di parere (acquisita al protocollo dell'Ente al n 33798 del 22/11/2023) per l'intervento di cui in oggetto, si evidenzia che per la realizzazione di lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici, si dovrà far riferimento alla D.G.R. 72-13725 del 29/03/2010 e successivamente modificata con D.G.R. n. 75-2074/11, con la quale la Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 12 c.5 della L.R. n. 37/2006, ha approvato la "Disciplina delle modalità e procedure";

Il Rio Pianale e il torrente Nono in comune di Varallo, interessati dall'intervento sulla base della zonazione ittica, riportata nelle linee guida per la tutela e la gestione degli ecosistemi e della fauna acquatici e l'esercizio della pesca in provincia di Vercelli approvate con D.G.P. n. 22 del 26/02/2015, ricade nel "Tratto Salmonicolo";

Ai sensi della sopracitata normativa, nei periodi di presenza idrica, si prescrive per le fasi di cantiere, l'adozione dei seguenti accorgimenti, fatte salve eventuali prescrizioni di altri organi di controllo:

- adottare tutti i provvedimenti necessari per limitare l'intorpidimento delle acque ed evitare che il materiale in sospensione causi a carico di organismi macrobentonici di fondo e

Provincia di Vercelli - SERVIZIO CACCIA E PESCA

• Via S. Cristoforo, 3 - 13100 Vercelli – Tel: 0161 5901

• E-mail PEC: presidenza.provincia@cert.provincia.vercelli.it

dell'ittiofauna un'azione di abrasione e di copertura degli apparati branchiali con compromissione dell'attività respiratoria;

- al fine di ridurre al minimo gli impatti ambientali sugli habitat e sulla fauna acquatica, durante l'esecuzione degli interventi in alveo e anche successivamente, deve essere garantito il deflusso minimo vitale del corso d'acqua, ai sensi del Regolamento regionale n.14/R del 27 dicembre 2021;
- eseguire i lavori procedendo da valle verso monte;
- organizzare il cantiere in modo da ridurre allo stretto indispensabile la tempistica delle operazioni in alveo;
- prevedere le precauzioni necessarie per tutte le operazioni di manutenzione, rabbocco, rifornimento e lavaggio dei mezzi di cantiere per evitare contaminazione di suolo e corsi idrici;
- predisporre un piano di intervento rapido per il contenimento di eventuali danni, anche accidentali, alla fauna acquatica;
- contattare preventivamente la Provincia di Vercelli che stabilisce le modalità e le procedure di recupero della fauna ittica, effettuato a spese del soggetto che realizza gli interventi, attraverso i servizi attivati direttamente dalla Provincia o avvalendosi di soggetti privati specializzati, autorizzati dalla Provincia stessa ai sensi della D.G.P. 2569/07;
- limitare al minimo indispensabile il taglio della vegetazione arborea ed arbustiva, da effettuare esclusivamente laddove risulti assolutamente necessario. E' vietata la rimozione di ceppaie.

Si prescrive inoltre di disporre i massi di pietra naturale in modo tale da creare piccole aree di rifugio a favore della fauna ittica evitando così effetti di banalizzazione dell'alveo;

Al termine dei lavori si dovrà:

- effettuare il recupero e il ripristino morfologico delle aree di cantiere, di quelle di deponia temporanea, delle piste di servizio realizzate per l'esecuzione dei lavori, nonché di ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto.

Si evidenzia inoltre, quanto riportato nella normativa regionale vigente, sopra richiamata e in particolare al paragrafo "indicazioni specifiche in caso di opere longitudinali";

Nella progettazione di lavori in alveo, opere o interventi deve essere esplicitata la conformità degli stessi a quanto previsto dalla disciplina regionale sopra richiamata.

Comunicare inizio e conclusione dei lavori.

Distinti saluti.

Sottoscritta dal Dirigente
VANTAGGIATO PIERO GAETANO
(Sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21
D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)